

FONDOSANITÀ

Una nuova opportunità previdenziale per gli iscritti al SIVeMP

Giuseppe Torzi
Componente Segreteria Nazionale

Fondo pensione
complementare chiuso
per gli esercenti le
professioni sanitarie

La Segreteria Nazionale SIVeMP in data 21 ottobre 2010 ha deliberato la richiesta di adesione al FondoSanità. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha convocato l'assemblea straordinaria dei delegati per ratificare la richiesta di adesione e per modificare lo statuto, inserendo il SIVeMP tra le fonti istitutive del Fondo. Lo statuto così modificato è ora all'approvazione della COVIP, che è l'autorità amministrativa avente il compito di vigilare sul funzionamento dei fondi pensione complementari, che, presumibilmente, esprimerà la propria valutazione positiva nei primi giorni del mese di dicembre, permettendo l'adesione al fondo per l'anno 2010 ai colleghi che ne faranno richiesta. L'adesione al fondo è libera e volontaria e consentirà, soprattutto ai giovani colleghi, di integrare la pensione di base corrisposta dagli Enti di previdenza obbligatoria (INPDAP, ENPAV). Infatti, le riforme strutturali degli anni 90 hanno comportato lo sviluppo di un sistema pensionistico basato su due pilastri, di cui il primo è rappresentato dalla previdenza obbligatoria, che assicura la pensione di base, mentre il secondo, è rappresentato dalla previdenza complementare che ha la finalità di integrare il trattamento pensionistico di base al fine di assicurare livelli più elevati di copertura previdenziale. I

lavoratori entrati nel mondo del lavoro dopo il 1° gennaio 1996 o con pochi anni di servizio a quella data, avranno una pensione notevolmente inferiore all'ultimo stipendio percepito. Per attenuare tali effetti, la riforma ha previsto la possibilità di aderire alle forme pensionistiche complementari per affiancare alla pensione obbligatoria una pensione aggiuntiva volta a contribuire al sostegno del tenore di vita nell'età anziana. Il sistema italiano, che fino al 1992 era tra i migliori al mondo, in quanto assicurava con 40 anni di servizio addirittura il 100% dell'ultima retribuzione e in alcuni casi un importo maggiore del suo ammontare netto, perché non diminuita dalle trattenute previdenziali, con l'entrata a regime delle varie riforme già fatte garantirà un "tasso di sostituzione", (rapporto tra l'ultima retribuzione e la prima rata di pensione) di circa il 50%. La necessità di crearsi una previdenza complementare da integrare alla previdenza di base, soprattutto per i giovani, è stata ribadita dal Presidente della COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione) nella "Relazione per l'anno 2008" - Roma, 18 giugno 2009: *«In Italia, le tendenze demografiche sono particolarmente sfavorevoli per l'equilibrio del sistema previdenziale: l'aspettativa di vita è oggi di circa due anni più alta di quella media*

nell'Unione Europea; il tasso di fecondità, pari a 1,37, è più basso. La spesa pubblica per pensioni è ben superiore: il 14,2 per cento del PIL nel 2008. Si è progressivamente innalzata l'età di pensionamento, abolito l'adeguamento delle pensioni alla dinamica dei salari, modificato il sistema di calcolo delle prestazioni. Ha preso avvio un sistema di previdenza complementare a contribuzione definita e a capitalizzazione individuale, rivolto a tutti i lavoratori. Nonostante le innovazioni introdotte, in base alle valutazioni della Ragioneria Generale dello Stato, il rapporto tra spesa per pensioni e prodotto interno lordo nel breve termine crescerà rapidamente, soprattutto a causa del ciclo economico negativo; si manterrà su livelli elevati fino al termine del decennio 2030-39, quando, con l'entrata a regime della riforma definita nel 1995, inizierà a ridursi. Il futuro grado di copertura delle pensioni pubbliche dipende da fattori diversi. Secondo l'ipotesi base della Ragioneria, di crescita dei salari e del prodotto dell'1,5 per cento annuo in termini reali, esso si ridurrà a poco più del 50 per cento, al lordo delle trattenute fiscali e contributive. In caso di carriere discontinue, potrebbe assumere valori inferiori. Nel lungo termine il sistema potrebbe non risultare in equilibrio dal punto di vista attuariale, a causa del riconoscimento, nella trasformazione del montante dei contributi in rendita, di una speranza di vita inferiore a quella

effettiva. Anche la rivalutazione dei contributi versati, posta pari alla crescita del prodotto interno lordo e non a quella media dei salari, potrebbe essere fonte di squilibri.

Alla luce di queste prospettive, la pensione integrativa rappresenta una necessità. Per i giovani in particolare, soggetti a una condizione di precarietà diffusa, all'ingresso ritardato nel mondo produttivo, a periodi discontinui di attività.

La diffusione generalizzata della previdenza complementare potrebbe anche consentire un'ampia flessibilità nell'età di pensionamento, offrendo un'integrazione al reddito commisurabile ai bisogni di ciascuno. Un sistema pensionistico basato su due pilastri, il primo pubblico a ripartizione, il secondo privato a capitalizzazione, presenta vantaggi non solo per un grado di copertura più adeguato ai bisogni dei singoli, ma anche in termini di diversificazione dei rischi e di capacità di assorbimento di shock di diversa natura».

Il FondoSanità è un fondo pensione chiuso, riservato agli esercenti le professioni sanitarie, derivante dalla trasformazione del "Fondo Pensione Complementare a capitalizzazione per i Dentisti". È un fondo a capitalizzazione ed è finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema previdenziale obbligatorio, ai sensi del d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252.

Possono aderire al Fondo i medici e gli odontoiatri iscritti all'ENPAM, gli infermieri iscritti all'ENPAPI, i farmacisti

iscritti all'ENPAF, gli infermieri professionali, gli assistenti sanitari e le vigilatrici d'infanzia iscritti alla Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI, i Veterinari iscritti al SIVeMP.

Possono, inoltre, aderire al Fondo i soggetti fiscalmente a carico degli iscritti al Fondo medesimo (intendendosi tali i familiari che non dispongono di un reddito proprio superiore a 2.840,51 euro al lordo degli oneri deducibili). Pertanto, i colleghi "meno giovani" hanno anche la possibilità, beneficiando sempre delle stesse agevolazioni fiscali, di iscrivere al fondo i propri figli, che dopo due anni di anzianità contributiva presso il fondo potranno trasferire la propria posizione individuale ad un altro fondo di previdenza complementare.

In tal modo i figli degli iscritti al SIVeMP potranno vedersi costruita una pensione complementare che, iniziata ancora durante gli studi, al momento della loro pensione potrà dare frutti molto vantaggiosi in ragione del numero di anni di contribuzione.

FondoSanità ha lo scopo di consentire di percepire una pensione complementare ('rendita') che si aggiunge alle prestazioni del sistema pensionistico obbligatorio. A tal fine, il Fondo raccoglie le somme versate (contributi) e le investe in strumenti finanziari ricorrendo a gestori professionali, nell'esclusivo interesse e secondo le indicazioni di investimento fornite dall'aderente scegliendo tra le proposte offerte dal fondo.

Reddito dichiarato	Aliquota Marginale 2007	Premio ipotizzato	Totale tasse	Tasse con Fondo Sanità	Risparmio Fiscale
20.000	27%	5.000	4.800	3.450	1.350
35.000	38%	5.000	9.620	7.720	1.900
50.000	38%	5.000	15.320	13.420	1.900
70.000	41%	5.000	23.369	21.319	2.050
100.000	43%	5.000	36.169	34.019	2.150

Aliquote marginali IRPEF	23%	27%	38%	41%	43%
Reddito	0	15.000	28.000	55.000	75.000
	15.000	28.000	55.000	75.000	in su

Tabella 1. Vantaggi fiscali.

Linee di investimento

Comparto A - Scudo (obbligazioni).

Comparto B - Progressione (obbligazioni in quota minima del 55% + azioni).

Comparto C - Espansione (azioni in quota minima non inferiore al 55% + obbligazioni)

Comparto D - Garantito

Ogni aderente in base all'età, alle disponibilità finanziarie e alla propensione al rischio può scegliere:

- il comparto che meglio risponde alle sue esigenze previdenziali e tale scelta può essere cambiata con il solo obbligo di permanenza di almeno 1 anno nello stesso comparto;
- di suddividere i flussi contributivi anche su diverse linee di investimento indicando le rispettive quote.

Cominciando il prima possibile a costruire una pensione complementare, si può integrare la pensione di base e così mantenere un tenore di vita analogo a quello goduto nell'età lavorativa. Lo Stato favorisce tale scelta consentendo, quale iscritto a una forma pensionistica complementare, di godere di particolari agevolazioni fiscali sul risparmio ad essa destinato.

I benefici fiscali per chi aderisce a FondoSanità sono consistenti: i versamenti infatti sono oneri deducibili in capo all'iscritto per un importo annuale complessivamente non superiore a 5.164,57 euro.

Per i familiari a carico i versamenti sono deducibili dal reddito IRPEF del "capofamiglia", sempre nel limite complessivo di 5.164,57 euro; la deducibilità fiscale, peraltro, è indipendente dalla detrazione di imposta IRPEF del 19% per le Polizze Vita eventualmente stipulate dall'iscritto prima del 1° gennaio 2001. Qualora la contribuzione versata in corso d'anno sia superiore ai limiti di deducibilità fiscale, bisognerà comunicare al Fondo entro il 31 dicembre dell'anno successivo l'ammontare della quota eccedente che, in quanto non dedotta, sarà esente da tassazione al momento della liquidazione della posizione.

Inoltre la tassazione iniziale della rendita vitalizia del 15% è ridotta dello 0,30 per ogni anno eccedente il 15° anno di contribuzione a scendere fino al 9%.

I fondi di previdenza complementare chiusi o negoziali, come ad esempio FondoSanità, sono da preferire ai numerosi fondi "aperti" disponibili sul mercato, perché offrono evidenti e concreti vantaggi, quali:

- possibilità di scelta e di eventuali cambiamenti dei gestori;
- influenza sulle scelte attraverso le elezioni dei Rappresentanti dell'Assemblea e del C.d.A.;
- influenza sulle scelte strategiche e organizzative del fondo;
- commissioni di gestione (tra 0,10% e 0,15%) nettamente inferiori ai fondi aperti (in generale tra 0,60% e 2%) e quindi solo 1,5% in 10 anni e non il 6-20%, con sensibili differenze nei rendimenti accumulati e quindi nel capitale e nella rendita vitalizia;
- nessuna spesa per pubblicità e nessuna commissione da corrispondere a venditori o agenti.

Sono proprio i colleghi più giovani (o i figli dei colleghi più anziani) che possono avere i maggiori vantaggi dalla previdenza integrativa, per due motivi: l'andamento dei mercati finanziari e la capitalizzazione. È dimostrato storicamente e concretamente che investendo in obbligazioni e azioni ci saranno in un arco di tempo medio-lungo risultati positivi e che sono stati gli investimenti azionari a rendere maggiormente. La capitalizzazione è quella enorme leva che moltiplica i nostri

denari tanto più quanto più a lungo possono maturare i guadagni.

Facciamo un esempio: il Dr. Bianchi, giovane collega di 26 anni, decide di investire subito 1.000 euro all'anno per un piano pensionistico, mentre il suo amico Dr. Rossi ritiene più opportuno aspettare qualche tempo. Dopo 13 anni il Dr. Bianchi, che ha già investito 13.000 euro, decide di interrompere i versamenti, mentre il collega Dr. Rossi, a 39 anni, inizia a versare allo stesso fondo pensione 1.000 euro all'anno e continua per 26 anni (fino al 65° anno di età) per un totale di 26.000 euro. Per effetto della capitalizzazione, ipotizzando un rendimento medio del 5%, il capitale al momento della pensione sarà di 69.102 euro per il Dr. Bianchi e, pur avendo versato il doppio, solo di 53.499 euro per il Dr. Rossi. La conclusione è logica e semplice: si deve partire presto, subito, anche con risorse limitate, per avere il massimo dei vantaggi (tabella 1).

Si riportano in tabella 2 le aliquote marginali nell'anno 2007.

Prestazioni

- Pensione di Vecchiaia
- Pensione di Anzianità
- Prestazioni in caso di decesso
- Prestazione in Capitale (e Anticipazioni)
- Prestazioni assicurative complementari
- Prestazioni accessorie.

Aliquote IRPEF 2007	Scaglione di reddito
No tax area. Limite di reddito sotto il quale non si pagano tasse	Sotto gli 8.000 euro per i lavoratori Sotto i 7.500 Euro per i pensionati Sotto i 4.800 per i lavoratori autonomi
23%	fino a 15.000
27%	da 15.000 a 28.000
38%	da 28.000 a 55.000
41%	da 55.000 a 75.000
43%	Per redditi superiori a 75.000

Tabella 2. Aliquote marginali dell'anno 2007.

Opzioni al raggiungimento dell'età pensionabile

Al raggiungimento dell'età pensionabile si può richiedere l'erogazione della prestazione oppure si può non formulare alcuna richiesta. In questo caso si ha possibilità di continuare a versare oppure di cessare la contribuzione. In quest'ultimo caso la posizione continua a essere gestita e varierà in funzione dei rendimenti conseguiti.

La prestazione in capitale

Al momento del pensionamento si può scegliere di percepire un capitale fino a un importo pari al 50% della posizione individuale maturata sottratte le somme erogate a titolo di anticipo. Qualora il 70% della posizione individuale maturata risulti inferiore al 50% dell'assegno sociale, l'aderente può optare per la liquidazione dell'intera posizione maturata.

I soggetti iscritti a forme pensionistiche complementari prima del 1993 possono richiedere l'intero ammontare con penalizzazione fiscale anche per la parte *post* 2007.

Erogazione prestazione pensionistica

Alla maturazione (65 anni) dei requisiti di accesso nel regime obbligatorio di appartenenza e almeno 5 anni di contribuzione si può optare per rendita pensionistica 100%, oppure 50% in capitale e 50% in rendita. Riassumendo, i vantaggi di FondoSanità sono:

- immediato vantaggio fiscale;
- pensione integrativa con tassazione "agevolata";
- una pensione aggiuntiva, soprattutto per i più giovani, a integrazione di ciò che la previdenza obbligatoria non può dare;
- previdenza Integrativa anche per i soggetti fiscalmente a carico, i figli, di un veterinario iscritto al SIVeMP e quindi iscritto a FondoSanità

un futuro di certezze.

Per mantenere il tuo standard di vita dopo aver cessato l'attività lavorativa avrai necessità del 75/80% dell'attuale reddito professionale. FondoSanità è la risposta alle tue esigenze di integrazione previdenziale.



La soluzione sicura e conveniente per la tua pensione integrativa.



PER ADERIRE A FONDOSANITÀ

1. Occorre compilare in ogni sua parte e sottoscrivere il **Modulo di adesione** che è reperibile sul sito del Fondo www.fondosanita.it.
2. Effettuare un bonifico bancario della quota di iscrizione al Fondo (euro 26,00) utilizzando le seguenti coordinate bancarie:

Conto Corrente intestato a FondoSanità
IBAN: IT17S0347901600000800835100
Ubicato presso la Banca Depositaria
BANCA BNP PARIBAS Securities Services.
3. Far pervenire alla Segreteria di FondoSanità, mediante consegna a mano o tramite invio postale, il modulo di adesione debitamente compilato e sottoscritto, unitamente alla copia del bonifico della quota di iscrizione (euro 26,00).

Per l'assistenza o per qualsiasi eventuale ulteriore informazione:

Segreteria di FondoSanità
Piazza della Repubblica, 68 – 00185 Roma
Tel.: 06.48.29.43.33 (Daniela Brienza)
Tel.: 06.48.29.43.37 (Paola Cintio)
Fax: 06.48.29.42.84
E-mail: segreteria@fondosanita.it oppure p.cintio@fondosanita.it